



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



Relazione Congresso Intermedio Fédération des Barreaux d'Europe 25-27.9.2025, Francoforte

Ha partecipato al convegno, delegata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trento, la consigiera avv. Flavia Betti Tonini (Coordinatrice della Commissione Rapporti Internazionali).



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



Sommario

25 settembre 2025	3
Riunione della Commissione Nuove Tecnologie	3
26 settembre 2025	4
MATTINA	4
PANEL 1 – INDIPENDENZA DELL’AVVOCATO IN TEMPI DIFFICILI	4
Giustizia vulnerabile: quanto è attrezzato lo Stato di diritto per affrontare gli attacchi dei populist autoritari, Anna-Mira Brandau (Oxford)	4
Relazioni di esperti nazionali	6
TURCHIA – Damla Atalay, delegata dell’Ordine degli Avvocati di Istanbul e dell’Unioni degli Ordini avvocati turchi (UTBA)	6
POLONIA – Alexander Gut, Decano dell’Ordine degli avvocati di Cracovia	6
PAESI BASSI – Jaqueline Schaap, ex presidente dell’Ordine degli Avvocati di Amsterdam.....	7
SPAGNA – Cristina Vallejo, presidente dell’Ordine degli Avvocati di Barcellona.....	9
PANEL 2 – OPZIONI PER L’AZIONE	10
Roman Završek – Il ruolo del CCBE e la nuova Convenzione per la protezione dell’avvocato	10
Dr. Wilhelm Wolf – L’indipendenza della giustizia nel sistema federale tedesco	11
POMERIGGIO - IL FUTURO DELLA PROFESSIONE	12
PANEL 3 – Giovani FBE - Navigare nella realtà dell'avvio di uno studio legale: The Young Lawyers' Perspective	12
PANEL 4 – Salute mentale - Come possono gli Ordini degli Avvocati sostenere i loro membri?...	14
Paola della Campa – Milano: il progetto “Balance”	14
Emilie van Rijckevorsel-Teeuwen – Amsterdam: cultura del benessere e formazione.....	14
Fadela Houari – Parigi: dati allarmanti e nuove misure	15
Valerie Dupong – Lussemburgo: l’ascolto tra pari.....	15
Isabel Winkels – Madrid: verso una cultura del benessere organizzativo.....	15
27 Settembre 2025	17
FORUM DEI PRESIDENTI	17
ASSEMBLEA GENERALE	18



25 settembre 2025

Riunione della Commissione Nuove Tecnologie ¹

La Commissione Nuove Tecnologie si è riunita giovedì 25 settembre 2025 alle ore 14:00 presso l'Ordine di Francoforte, sotto la presidenza di Maria Dymitruk.

Erano presenti di persona: Francesco Tregnaghi, Francesco Spina, Maria Dymitruk, Flavia Betti Tonini, Christoph Munz, Izabela Konopacka; da remoto: Agnieszka Poteralska, Giulio Zarro, Ludmila Glembotzky.

L'incontro si è concentrato su due temi principali.

Il primo ha riguardato l'attuazione dell'AI Act a livello nazionale nei Paesi dell'Unione Europea.

L'Italia risulta ad oggi l'unico Stato ad aver approvato di recente una legge nazionale sull'intelligenza artificiale (L. 132/2025)². La normativa introduce la possibilità di utilizzo dell'IA in ambito giudiziario (sia a supporto dei magistrati che durante le indagini preliminari), e introduce l'obbligo di trasparenza da parte degli avvocati che ne fanno uso. La legge richiede la preferenza per la localizzazione dei server in Italia o, in alternativa, in Europa. È previsto un termine di dodici mesi per l'adozione dei regolamenti attuativi. Restano aperte alcune questioni: l'uso del riconoscimento facciale da parte delle forze di polizia, il coordinamento tra AGID e ACN e l'esclusione del settore della difesa.

La Germania è ancora in fase di elaborazione della normativa, ritardata dalle vicende politiche interne e con la sorveglianza di mercato assegnata a un'autorità già esistente.

La Polonia, invece, applica soltanto le disposizioni europee per motivi politici e non ha ancora avviato una legislazione nazionale.

Il secondo tema ha riguardato la preparazione della competizione internazionale di legal prompting prevista a Lucca.

È stato stabilito che i partecipanti potranno utilizzare un solo strumento di intelligenza artificiale gratuito per garantire equità tra i partecipanti.

La valutazione sarà basata su griglie standardizzate e soluzioni di riferimento, in modo da rendere il giudizio accessibile anche a membri della giuria privi di competenze specifiche in materia di proprietà intellettuale o accesso alla giustizia.

Le finali affronteranno tre aree tematiche: nuove tecnologie, proprietà intellettuale e accesso alla giustizia.

È prevista una cerimonia di premiazione con consegna di diplomi e diffusione dei risultati attraverso i canali social dell'EU IPO.

In chiusura, si è discusso della strategia generale della commissione e della necessità di rafforzare la collaborazione con gli altri gruppi di lavoro, in particolare con

¹ per la sintesi dei lavori delle altre commissioni si vedano le relazioni dell'ultima giornata

² <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2025;132>



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



la Commissione Proprietà Intellettuale, al fine di incrementare la partecipazione e utilizzare la competizione come strumento di coinvolgimento.

26 settembre 2025

MATTINA

Saluti istituzionali da parte di Michael Griem, Presidente FBE e Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Francoforte

La giornata di venerdì 26 settembre 2025 si è aperta con il discorso di benvenuto del Dr. Michael Griem, Presidente della Fédération des Barreaux d'Europe. Nel suo intervento, il Presidente ha accolto i partecipanti a nome delle due istituzioni, sottolineando l'importanza del Congresso come momento di confronto e collaborazione tra gli ordini forensi europei.

Ha anticipato che la mattina sarebbe stata dedicata a una riflessione comune sul rafforzamento e sulla tutela dello Stato di diritto, con particolare attenzione al ruolo degli Ordini forensi in questo impegno collettivo.

Nel pomeriggio, sarebbero previsti due distinte tavole rotonde.

La prima, sulle iniziative a sostegno dei giovani avvocati, con l'obiettivo di promuovere la trasmissione di esperienze professionali. È stata sottolineata la necessità di favorire il loro sviluppo professionale attraverso il dialogo intergenerazionale.

La seconda, sulla questione della salute e della resilienza mentale nella professione legale, riconosciuta come componente essenziale per l'equilibrio e la continuità dell'attività forense.

Il Presidente ha concluso il suo intervento osservando che il confronto tra esperienze diverse rappresenta un'occasione preziosa per una crescita condivisa dell'intera comunità professionale.

PANEL 1 – INDIPENDENZA DELL'AVVOCATO IN TEMPI DIFFICILI.

Giustizia vulnerabile: quanto è attrezzato lo Stato di diritto per affrontare gli attacchi dei populisti autoritari, Anna-Mira Brandau (Oxford)

La relatrice ha offerto un'analisi comparata delle strategie adottate dai governi populisti-autoritari nei confronti della giustizia, con particolare riferimento a Italia, Regno Unito, Germania, Stati Uniti, Israele e Turchia.

Ha osservato che il populismo tende a svilupparsi in contesti di crisi economica, sociale o politica, sfruttando il senso di incertezza diffuso tra i cittadini e i timori legati ai flussi migratori. Leader come Viktor Orbán e Giorgia Meloni, secondo Brandau, rappresentano esempi significativi di governi che fanno leva sul concetto del "popolo sovrano" per legittimare un'azione politica di controllo delle istituzioni, in particolare della magistratura.

In Italia, a partire dal 2024, sono state introdotte riforme volte a modificare il sistema giudiziario. Nel medesimo periodo, si sono registrate tensioni tra il potere politico e quello giudiziario, accompagnate da dichiarazioni pubbliche critiche nei



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



confronti di singoli magistrati e di organi della giustizia (diverse associazioni europee di magistrati, tra cui MEDEL, hanno espresso preoccupazione per il clima di delegittimazione nei confronti della magistratura italiana).

Nel Regno Unito, l'indipendenza della magistratura è stata messa alla prova in più occasioni, con episodi di forte tensione tra potere giudiziario e opinione pubblica³.

Negli Stati Uniti, i tribunali federali continuano a esercitare un ruolo essenziale di controllo sull'operato dell'esecutivo, intervenendo in più occasioni per limitare o sospendere atti ritenuti contrari alla Costituzione. Tuttavia, l'esperienza degli ultimi anni — in particolare durante l'amministrazione Trump — ha mostrato che l'efficacia del potere giudiziario può risultare vulnerabile quando l'esecutivo ignora o minimizza le decisioni dei tribunali. Questa dinamica ha riacceso il dibattito sul rispetto dell'equilibrio tra poteri e sulla capacità del sistema statunitense di garantire la piena applicazione delle sentenze anche nei confronti del governo federale.

In generale la relatrice ha definito il populismo come narrazione che divide il corpo politico tra un «popolo moralmente puro» e un'«élite corrotta». In questo schema, gli strumenti dello Stato di diritto vengono impiegati in modo strumentale per smantellare progressivamente la separazione dei poteri. Le tattiche identificabili sono: da parte dell'opposizione, campagne mediatiche e politiche volte a delegittimare magistrati; da parte del governo, riforme strutturali riguardanti nomine, pensionamenti anticipati, nuove corti controllate, e cambiamenti nei processi e nelle competenze giudiziarie.

In Germania è stato citato l'esempio del Land della Turingia, dove il Parlamento regionale non è stato in grado di costituire il *Richterwahlausschuss* (comitato di nomina dei giudici), bloccando le nomine a vita; nei prossimi quattro anni circa il 60 % dei giudici andrà in pensione, aumentando il rischio di paralisi della giustizia.

La relatrice ha definito la giustizia la «terza e debole potestas»: non dispone di forze coercitive proprie (come esercito o polizia), ma trae la sua efficacia dalla legittimità e dal rispetto da parte delle altre istituzioni. Quando la politica decide di non rispettare le sentenze, la magistratura diventa impotente e si erode la fiducia pubblica, minando l'efficacia del controllo giudiziario.

³ Il caso più emblematico è quello della decisione della Corte Suprema nel procedimento *R (Miller) v Secretary of State for Exiting the European Union*, resa nel gennaio 2017, che stabilì la necessità di un voto parlamentare per l'attivazione dell'articolo 50 del Trattato di Lisbona e quindi per l'avvio della Brexit. In seguito alla pronuncia, parte della stampa — in particolare il *Daily Mail* — pubblicò titoli fortemente polemici, definendo i giudici "Enemies of the People". L'episodio è considerato uno dei momenti di maggiore pressione politica e mediatica sulla magistratura britannica in epoca recente.



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



In conclusione, la relatrice ha osservato che anche in Germania si registrano segnali preoccupanti e che è necessario rafforzare le garanzie istituzionali per difendere la magistratura come organo indipendente. Ha infine evidenziato il ruolo decisivo degli avvocati: pur non vincolati dagli stessi obblighi di neutralità dei giudici, possono denunciare pubblicamente i rischi e contribuire a mantenere viva la cultura costituzionale.

Relazioni di esperti nazionali

TURCHIA – Damla Atalay, delegata dell’Ordine degli Avvocati di Istanbul e dell’Unione degli Ordini avvocati turchi (UTBA)

Damla Atalay, delegata dell’Ordine degli Avvocati di Istanbul e dell’Unione degli Ordini degli Avvocati Turchi (UTBA), ha illustrato la difficile condizione della difesa in Turchia, dove il contesto politico ha progressivamente portato a identificare gli avvocati con i loro clienti, rendendo l’esercizio della professione sempre più pericoloso.

Dopo il referendum costituzionale del 2016, la giustizia ha perso gran parte della propria indipendenza e la difesa è rimasta l’ultima voce di resistenza contro le violazioni dei diritti fondamentali.

L’effettività della tutela legale si è ridotta drasticamente, soprattutto dopo l’introduzione nel 2020 del sistema dei “multi bar”, che ha frammentato la rappresentanza forense indebolendo gli Ordini professionali, i quali per statuto hanno il compito di difendere lo stato di diritto e i diritti umani. Tale riforma, voluta dal governo, ha avuto l’effetto di dividere e neutralizzare le associazioni forensi, storicamente indipendenti e critiche verso il potere politico.

Gli attacchi e le intimidazioni nei confronti dell’Ordine di Istanbul si sono intensificati negli ultimi anni: nel 2024 si è verificato il più grave episodio di pressione istituzionale, mentre nel 2025 la polizia è intervenuta con violenza durante manifestazioni pacifiche — il 21 marzo e il 23 giugno — nel tentativo di impedire agli avvocati di far sentire la propria voce, senza però riuscire a zittire la loro opposizione. Il prezzo del coraggio professionale è stato altissimo: molti avvocati sono stati incarcerati per aver difeso lavoratori, poveri e persone vulnerabili. Tra di loro si ricorda Ebru Timtik, morta il 27 agosto 2020 dopo 238 giorni di sciopero della fame, diventata simbolo della lotta per la giustizia e l’indipendenza della professione.

In risposta a queste violazioni, molti Ordini forensi e organizzazioni internazionali continuano a mostrare solidarietà partecipando alle udienze e monitorando i processi, nel tentativo di mantenere viva la difesa dello stato di diritto e dei diritti umani.

POLONIA – Alexander Gut, Decano dell’Ordine degli avvocati di Cracovia

Aleksander Gut, presidente dell’Ordine degli Avvocati del distretto di Cracovia, ha descritto una situazione complessa per la Polonia, dove le elezioni del 2023 non hanno rappresentato una vera vittoria della democrazia. Pur esistendo una maggioranza parlamentare favorevole al ripristino dello stato di diritto dopo otto anni di erosione istituzionale, ciò non è sufficiente: l’attuale presidente della Repubblica, ancor meno democratico dei predecessori, rifiuta di promulgare le leggi necessarie a garantire l’indipendenza della magistratura e il funzionamento del controllo costituzionale. In



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



questo contesto, l'esperienza polacca e quella turca mostrano quanto sia indispensabile perseverare nella difesa dei valori fondanti della professione forense attraverso tre strumenti principali.

Il primo è la tutela della magistratura, esercitata anche in forma pro bono: molti avvocati polacchi assumono la difesa di magistrati perseguitati in procedimenti disciplinari o penali, trasformando tali casi in azioni strategiche dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo e alla giustizia europea.

Il secondo strumento è l'azione di sensibilizzazione: le associazioni forensi hanno un ruolo decisivo nel mantenere viva la coscienza collettiva sullo stato di diritto. Le loro risoluzioni, pur se apparentemente formali, esercitano un peso politico reale e contribuiscono a contrastare derive legislative autoritarie. Tale attività di advocacy si realizza anche attraverso manifestazioni pubbliche, l'uso dei media e soprattutto dei social network, come dimostra il movimento "Free Courts", divenuto simbolo della resistenza civica in Polonia.

Il terzo pilastro è la formazione, considerata la lezione più importante del recente passato. Se la società polacca fosse stata educata, sin dagli anni Novanta, all'importanza della separazione dei poteri e dell'indipendenza della magistratura, sarebbe stata meno esposta alla propaganda populista che ha segnato il periodo 2015-2016. La formazione richiede un impegno di lungo periodo e deve coinvolgere ordini professionali, ONG, media e scuole. Tra le iniziative più significative figurano i festival con simulazioni di processi, il "Tour de Constitution" nei villaggi e la "Settimana della Costituzione" nelle scuole, tutti esempi di educazione civica partecipata.

Gut ha concluso il suo intervento con un appello alla perseveranza, richiamando la figura dell'avvocato turco Selçuk Kuvvedeci, incarcerato nel 2017 per la sua difesa dei dissidenti e nuovamente arrestato nel 2025. La sua determinazione rappresenta, secondo Gut, un esempio di forza morale che deve ispirare gli avvocati europei. È difficile prevedere come evolveranno gli equilibri politici in Polonia, ma una certezza rimane: molto dipenderà dall'impegno dell'avvocatura e dalla sua capacità di agire, anche attraverso i ricorsi alle corti europee. Gut ha riconosciuto che non tutti condividono questa visione, poiché alcuni preferiscono perseguire il compromesso a ogni costo, ma ha insistito sul fatto che la coerenza e la fermezza nella difesa dello stato di diritto restano la condizione imprescindibile per ogni progresso futuro.

PAESI BASSI – Jaqueline Schaap, ex presidente dell'Ordine degli Avvocati di Amsterdam

Jaqueline Schaap, già presidente dell'Ordine degli Avvocati di Amsterdam, ha introdotto il suo intervento sottolineando come, inizialmente, avesse dubitato dell'opportunità di parlare dei Paesi Bassi in un confronto internazionale sullo stato di diritto, ritenendo la situazione olandese privilegiata rispetto a quella di Paesi come Turchia o Polonia. Ha poi però riconosciuto che anche nei Paesi Bassi le condizioni possono mutare rapidamente, e che proprio per questo è necessario mantenere alta la vigilanza.

Gli avvocati olandesi, formalmente indipendenti e non soggetti a interferenze statali o giudiziarie, operano in un contesto in cui emergono segnali di preoccupazione: attacchi populistici ai giudici, campagne mediatiche ostili, e crescenti pressioni politiche.



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



Non mancano episodi di delegittimazione della magistratura — con politici che accusano i giudici di incompetenza per decisioni non gradite o che chiedono che “esegnano la volontà politica” — mentre sui social network si moltiplicano minacce e intimidazioni personali contro magistrati e avvocati.

Schaap ha illustrato il quadro normativo nazionale, fondato sull’articolo 10a della Lawyers Act e sulle Rules of Conduct of the Legal Profession, che sanciscono l’indipendenza come uno dei cinque valori fondamentali della professione, la cui violazione comporta severe sanzioni disciplinari. Tuttavia, queste garanzie restano interne all’ordinamento forense, mentre le principali minacce provengono dall’esterno.

La prima riguarda l’influenza straniera: numerosi studi internazionali, soprattutto statunitensi, si sono insediati ad Amsterdam, e diverse law firm olandesi hanno avviato partnership con soggetti esteri. Ciò ha indotto il Consiglio Generale dell’Ordine a ribadire che, anche in presenza di pressioni o modelli organizzativi diversi, gli avvocati registrati nei Paesi Bassi restano vincolati ai valori fondamentali nazionali — indipendenza, riservatezza e accesso alla giustizia — e che le esenzioni previste per chi opera all’estero possono essere revocate in caso di inosservanza. L’Ordine di Amsterdam ha inoltre elaborato un protocollo specifico per le collaborazioni con studi non inclusi negli elenchi ufficiali del Consiglio Generale.

Un secondo rischio è rappresentato dalle crescenti pressioni politiche e mediatiche, che tendono a ridurre l’avvocato a mero strumento del cliente, soprattutto nei procedimenti penali. Alcuni esponenti politici e parte della stampa hanno chiesto di limitare i contatti tra avvocati e detenuti nelle carceri di massima sicurezza, prevedendo colloqui con modalità che violano il principio di riservatezza.

Il terzo rischio riguarda la criminalità organizzata, in particolare quella legata al narcotraffico, che esercita forti pressioni su avvocati e istituzioni. Nel processo Marengo, legato alla criminalità organizzata, più persone vicine al testimone chiave — tra cui il fratello, l’avvocato e il portavoce — sono state assassinate⁴. Alcuni avvocati della difesa sono stati arrestati con l’accusa di aver trasmesso messaggi all’organizzazione criminale, e mentre uno è già stato condannato, altri due sono sotto processo. Tali vicende hanno reso sempre più difficile reperire difensori disponibili, con gravi conseguenze per il diritto alla difesa. L’Ordine di Amsterdam ha quindi cercato esperienze comparate, come quella dell’Ordine di Barcellona, per migliorare la gestione del rischio e la protezione dei professionisti.

Schaap ha concluso sottolineando che negli ultimi anni si è compreso quanto sia essenziale reagire tempestivamente ai “piccoli incrinamenti” dello stato di diritto e investire nell’educazione civica, soprattutto dei giovani, affinché comprendano il valore della rule of law. In questa prospettiva è nata nei Paesi Bassi l’iniziativa Triangle of Rule Bearers, promossa congiuntamente dal presidente dell’Ordine, dal presidente del tribunale e dal procuratore generale, per diffondere una cultura condivisa dello stato di diritto. Ha infine ammonito che nessuna democrazia occidentale può dirsi immune dal rischio di deterioramento — come dimostrano le recenti derive negli Stati Uniti — e che la tenuta del sistema passa dalla cooperazione tra avvocatura, magistratura e procura, nonché dal rafforzamento dei legami tra le associazioni forensi a livello internazionale.

⁴ https://en.wikipedia.org/wiki/Marengo_trial



SPAGNA – Cristina Vallejo, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Barcellona

Cristina Vallejo, ha aperto il suo intervento esprimendo ammirazione per la testimonianza dei colleghi provenienti da Paesi in cui l'avvocatura affronta minacce gravi e sistemiche, come la Turchia o la Polonia. In Spagna, ha osservato, la professione forense non corre pericoli di tale entità, ma non è per questo immune da sfide importanti.

L'indipendenza dell'avvocato, principio cardine del Codice Deontologico, deve essere preservata non solo contro interferenze politiche, ma anche di fronte alle crescenti pressioni economiche e sociali che rischiano di comprometterla. Tale indipendenza è protetta da un quadro normativo solido: oltre allo Statuto Generale dell'Avvocatura Spagnola, nel 2024 è stata approvata la Legge Organica sul Diritto di Difesa, che riconosce l'avvocatura come garanzia istituzionale del diritto di difesa e rafforza l'obbligo dello Stato di assicurarne l'autonomia.

Il Codice Deontologico spagnolo impone agli avvocati di resistere a ogni pressione pubblica, privata o economica, tutelando la riservatezza e prevenendo i conflitti d'interesse. I tribunali, dal canto loro, sono chiamati a difendere la libertà di espressione degli avvocati, poiché essa costituisce una condizione essenziale del diritto di difesa. La normativa penale sanziona come reato di ostruzione alla giustizia qualsiasi forma di violenza o intimidazione volta a condizionare la strategia difensiva. Tali principi non restano astratti: in ambito penale si sono registrati episodi di minacce e aggressioni nei confronti di avvocati, anche da parte di clienti o terzi, cui l'Ordine di Barcellona ha reagito denunciando pubblicamente i fatti e ottenendo la condanna dei responsabili.

A livello istituzionale, la tutela collegiale (amparo colegial) rappresenta uno degli strumenti più efficaci per la difesa dell'indipendenza. Gli Ordini professionali hanno il dovere di intervenire in protezione dei propri iscritti ogni volta che la loro libertà o integrità professionale siano minacciate. Nel 2025 il Collegio di Barcellona ha approvato un protocollo specifico per disciplinare tale tutela, esteso poi a livello nazionale dal Consiglio Generale dell'Avvocatura Spagnola⁵.

Vallejo ha inoltre richiamato l'attenzione sulla Convenzione per la Protezione dell'Avvocatura, approvata dal Consiglio d'Europa nel marzo 2025, definendola un passo decisivo verso una tutela effettiva della professione a livello europeo. Tuttavia, ha lamentato il fatto che la Spagna non abbia ancora firmato né ratificato il testo, invitando il governo a procedere quanto prima, seguendo l'esempio dei 17 Stati membri che lo hanno già fatto.

Pur in un contesto nazionale stabile, non mancano segnali d'allarme: un'indagine del Consiglio degli Ordini Forensi Europei (CCBE) rivela che oltre il 57% degli avvocati intervistati in 18 Paesi ha subito minacce o aggressioni negli ultimi due anni — nella maggior parte dei casi verbali (64%), ma anche fisiche (in circa il 44% dei casi). Le sfide principali individuate per l'avvocatura europea riguardano l'associazione del difensore ai clienti rappresentati, la compressione del segreto professionale, le pressioni economiche derivanti dalla mercificazione dei servizi legali e i rischi connessi alla

⁵ <https://elderecho.com/reglamento-de-amparo-colegial-para-protoger-mejor-a-abogados-y-abogadas>



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



digitalizzazione e all'intelligenza artificiale, che devono essere gestiti come strumenti di progresso ma anche di potenziale vulnerabilità.

In conclusione, Vallejo ha ribadito che la Spagna, pur non trovandosi in una situazione di emergenza democratica, può offrire un modello normativo e istituzionale utile ad altri Paesi: un sistema in cui gli Ordini professionali assumono pienamente il mandato di garantire l'indipendenza dell'avvocatura e di tutelarne l'onore e la sicurezza, nella convinzione che la difesa dell'avvocato sia parte integrante della difesa dei diritti fondamentali dei cittadini.

PANEL 2 – OPZIONI PER L'AZIONE

Moderazione: Marc Labbé (Biel/Bienne), ex presidente della FBE

Roman Završek – Il ruolo del CCBE e la nuova Convenzione per la protezione dell'avvocato

Roman Završek, primo vicepresidente del CCBE (Consiglio Forense Europeo) ed ex presidente dell'Ordine degli Avvocati sloveno, ha presentato la nuova Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dell'avvocato professionista, sottolineando il contributo decisivo del CCBE alla sua elaborazione. L'organizzazione, che rappresenta oltre un milione di avvocati in 46 Paesi membri del Consiglio d'Europa, ha come missione la tutela dello stato di diritto, dei diritti umani, dell'indipendenza della professione forense e dell'accesso alla giustizia.

Završek ha spiegato come, dal 2010, il CCBE abbia inviato più di 900 lettere di sostegno ad avvocati minacciati o perseguitati in oltre 90 Paesi, documentando un aumento costante di intimidazioni, arresti, aggressioni, omicidi e sparizioni. Gli attacchi non colpiscono solo i singoli professionisti, ma anche le loro famiglie e l'autonomia delle istituzioni forensi. Le tutele esistenti, basate sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e su strumenti non vincolanti, si sono rivelate insufficienti.

Per questo motivo, nel 2016 il CCBE ha proposto al Consiglio d'Europa l'adozione di una convenzione internazionale vincolante, partecipando poi alla redazione del testo insieme a un comitato di esperti. Il risultato è la prima convenzione internazionale dedicata espressamente alla protezione della professione legale, adottata dal Comitato dei Ministri il 12 marzo 2025 e aperta alla firma nel maggio successivo. Ad oggi, 18 Paesi l'hanno già sottoscritta, inclusi il Regno Unito e l'Estonia, e la Commissione europea ne riconosce il valore come strumento chiave per la salvaguardia dello stato di diritto.

La Convenzione prevede garanzie fondamentali:

- indipendenza e autonomia delle associazioni forensi;
- tutela della riservatezza avvocato-cliente;
- protezione contro minacce, intimidazioni e procedimenti disciplinari abusivi;
- libertà di espressione nell'esercizio professionale;
- accesso equo alla professione e disciplinari imparziali.



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



Završek ha ribadito che l'adozione formale è solo il primo passo: è necessario promuoverne la ratifica e attuazione in ogni Paese e includerla nei programmi di formazione professionale e accademica. Il CCBE dedicherà alla Convenzione la Giornata Europea dell'Avvocato 2025, accompagnandola con iniziative di comunicazione e sensibilizzazione a livello europeo e nazionale.

Il moderatore Marc Labbé ha definito la Convenzione «rivoluzionaria», osservando che fino a pochi anni fa sarebbe stato impensabile un simile risultato. Ha sottolineato che non si tratta di un'iniziativa privata ma di un prodotto collettivo del Consiglio d'Europa, reso possibile grazie al contributo del CCBE. Labbé ha invitato gli ordini forensi e le istituzioni giudiziarie nazionali e locali a radicare il testo nella prassi quotidiana, ricordando che anche in Svizzera sarà necessario adeguare la legislazione cantonale. Ha concluso invitando a un impegno comune per promuovere la Convenzione e tradurla in azione concreta, prima di dare la parola al successivo relatore.

Dr. Wilhelm Wolf – L'indipendenza della giustizia nel sistema federale tedesco

Il dottor Wilhelm Wolf, presidente della Corte di Giustizia dello Stato dell'Assia, ha illustrato il funzionamento multilivello del sistema giudiziario tedesco e le misure adottate per tutelare l'indipendenza della magistratura. La Repubblica Federale di Germania è composta da 16 Länder, ciascuno con competenze autonome in materia di giustizia, sotto la cornice costituzionale federale.

Struttura del sistema giudiziario

A livello costituzionale:

- la Corte Costituzionale Federale (*Bundesverfassungsgericht*), composta da due senati e con sede a Karlsruhe;
- 16 corti costituzionali regionali (*Landesverfassungsgerichte*), competenti per i singoli Länder.

A livello di giurisdizione ordinaria e specialistica:

- tribunali federali (come il *Bundesgerichtshof* per la giurisdizione ordinaria, la Corte federale del lavoro, quella tributaria e quella sociale);
- tribunali statali, articolati su materie civili, penali, del lavoro, fiscali e sociali.

Oltre il 95% del personale giudiziario è alle dipendenze dei Länder, che gestiscono la selezione, la formazione e la nomina a vita dei giudici. I giudici federali provengono in larga parte da carriere statali, a garanzia di continuità e di competenza multilivello.

La riforma costituzionale del 27 dicembre 2024 ha rafforzato la protezione istituzionale del *Bundesverfassungsgericht*, prevedendo che ogni modifica alla sua composizione o al suo funzionamento possa avvenire solo con una maggioranza qualificata di due terzi del *Bundestag*. Sono stati altresì introdotti principi di autonomia gestionale, che attribuiscono alla Corte il controllo sull'organizzazione interna e sull'ordine di trattazione delle cause.



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



Il mandato dei giudici costituzionali è ora fissato in 12 anni, con limite di età di 68 anni e divieto di ri-elezione, per prevenire condizionamenti politici e garantire l'imparzialità. Queste riforme, ispirate dalle esperienze negative di alcuni Paesi dell'Europa orientale, mirano a blindare l'indipendenza giudiziaria contro derive autoritarie o tentativi di manipolazione legislativa.

L'obiettivo del modello tedesco è duplice: assicurare una resilienza istituzionale capace di resistere alle pressioni politiche e mantenere la qualità della giustizia in un sistema federale complesso. Sebbene in teoria una maggioranza di due terzi possa ancora modificare la Costituzione, il nuovo assetto rende estremamente difficile alterare l'equilibrio tra i poteri dello Stato.

Il modello federale tedesco, fondato sul decentramento amministrativo e sulla centralità della Corte Costituzionale Federale, rappresenta oggi uno dei sistemi più solidi di garanzia dell'indipendenza giudiziaria in Europa. Le riforme del 2024 ne rafforzano ulteriormente la stabilità, costituendo un esempio concreto di come l'esperienza comparata possa tradursi in strumenti giuridici efficaci per la tutela dello stato di diritto e la prevenzione di derive politiche.

POMERIGGIO - IL FUTURO DELLA PROFESSIONE

PANEL 3 – Giovani FBE - Navigare nella realtà dell'avvio di uno studio legale: The Young Lawyers' Perspective

Moderazione: Shannon Gawley (Belfast), ex presidente EYBA

Relatori: Roberto Luz Vieira (Vicepresidente EYBA, Portogallo) e Mathijs van Riet (Segretario EYBA, Paesi Bassi)

Il terzo panel, dedicato alla prospettiva dei giovani avvocati, si è aperto con l'intervento di Shannon Gawley, che ha presentato l'EYBA (European Young Bar Association), organizzazione che riunisce oltre quaranta ordini nazionali e locali e rappresenta la voce delle nuove generazioni della professione forense in Europa. Gawley ha sottolineato come il tema dell'avvio di uno studio legale rappresenti oggi una delle sfide più complesse per i giovani professionisti, stretti tra aspettative idealistiche e una realtà segnata da ostacoli economici, burocratici e culturali. Ha proposto tre direttrici di confronto — motivazioni, difficoltà pratiche e prospettive future — per comprendere meglio cosa significhi realmente avviare un percorso professionale autonomo nel contesto contemporaneo.

Ha preso poi la parola Mathijs van Riet, che ha raccontato la propria esperienza personale: dopo un periodo di formazione e lavoro in grandi studi legali nei Paesi Bassi, ha deciso di trasferirsi a Lille, in Francia, per ragioni familiari. Grazie al quadro normativo europeo sulla libera prestazione dei servizi e sul riconoscimento delle qualifiche, ha potuto esercitare come avvocato olandese, ma l'apertura di uno studio autonomo si è rivelata molto più complessa del previsto. Le difficoltà hanno riguardato non solo gli adempimenti formali e fiscali, ma anche la necessità di gestire da solo tutti gli aspetti operativi: dalla contabilità al marketing, fino alle relazioni con i clienti. Mathijs van Riet



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



ha sottolineato l'importanza della cultura degli ordini professionali, osservando che in alcuni Paesi, come la Germania, le associazioni dei giovani avvocati forniscono linee guida pratiche, consulenza e persino assistenza logistica per chi intraprende questa strada.

È seguito l'intervento di Roberto Luz Vieira, che ha offerto una prospettiva opposta. In Portogallo, ha spiegato, ha deciso di aprire il proprio studio solo tre mesi dopo l'iscrizione all'albo, spinto dal desiderio di indipendenza e dalla volontà di non dipendere da contatti o clienti "ereditati". La sua scelta, coraggiosa e rischiosa, è nata da una convinzione: "Se devo imparare a nuotare, meglio farlo subito". Vieira ha descritto il primo periodo come impegnativo ma formativo: lavorare da soli costringe a essere più rigorosi, a curare ogni dettaglio e ad assumersi pienamente la responsabilità delle proprie decisioni. A differenza delle grandi strutture, dove la divisione dei compiti può far perdere il controllo sul risultato complessivo, lo studio individuale, ha affermato, offre la consapevolezza diretta delle conseguenze del proprio operato.

Il confronto si è acceso quando Gawley ha sollevato la seguente domanda: dovrebbe essere previsto un periodo minimo di esperienza prima di poter aprire uno studio legale?

Mathijs van Riet si è dichiarato favorevole: ritiene che almeno tre anni di esperienza siano necessari per tutelare la reputazione della professione e garantire ai clienti un livello adeguato di competenza.

Roberto Luz Vieira, al contrario, ha respinto questa idea: l'esperienza, ha detto, non è di per sé garanzia di qualità. Ciò che conta è la motivazione, la formazione e il sostegno degli ordini professionali, che dovrebbero aiutare i giovani ad affrontare le difficoltà iniziali invece di limitarne l'autonomia.

La moderatrice ha invitato la platea a esprimersi con una votazione a mano, e il risultato riflette la divisione del pubblico: circa metà dei presenti hanno concordato con Mathijs van Riet, mentre l'altra metà ha sostenuto la posizione di Roberto Luz Vieira, a dimostrazione di quanto il tema resti aperto e controverso all'interno della comunità forense europea.

Nella parte finale, la discussione si è spostata sul futuro della professione e sull'impatto dell'intelligenza artificiale. Roberto Luz Vieira ha minimizzato i timori, considerandola "uno strumento come lo furono a suo tempo Google o i computer": non una minaccia, ma un'opportunità per migliorare l'efficienza, a patto di saperla usare in modo consapevole. Mathijs van Riet ha concordato sul potenziale positivo della tecnologia, ma ha messo in guardia contro il rischio di appiattimento etico e deontologico, invitando a mantenere sempre al centro la responsabilità professionale dell'avvocato, soprattutto nei rapporti con i clienti e nella gestione dei dati sensibili.

Il panel si è chiuso con una nota di ottimismo. Entrambi i relatori hanno condiviso la convinzione che, nonostante le difficoltà, il futuro dell'avvocatura giovane europea sia promettente, purché si fondi sulla collaborazione, sulla condivisione delle risorse e su un rinnovato investimento nella formazione continua. Roberto Luz Vieira immagina studi flessibili e interconnessi, capaci di lavorare in rete oltre i confini nazionali, mentre Mathijs van Riet auspica un maggior legame tra pratica e mondo accademico, per preparare meglio le nuove generazioni alle sfide di una professione in trasformazione.



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



PANEL 4 – Salute mentale - Come possono gli Ordini degli Avvocati sostenere i loro membri?

Moderazione: Heike Winter, Presidente della Camera degli Psicoterapeuti dell'Assia

Il quarto panel del venerdì ha affrontato un tema di crescente rilevanza per l'avvocatura europea: la salute mentale dei professionisti del diritto. La moderatrice Heike Winter ha introdotto i lavori ricordando che in Europa le patologie psichiche rappresentano ormai una delle principali cause di assenza dal lavoro e di riduzione della produttività. In Germania, ad esempio, ne soffre il 28% della popolazione adulta. Secondo Winter, il problema non risiede soltanto nei carichi professionali o nella complessità dei casi trattati, ma soprattutto nella qualità dell'ambiente di lavoro: gli studi legali con una cultura basata sulla fiducia, sul riconoscimento e sulla gestione costruttiva dell'errore mostrano una minore incidenza di burnout e disturbi d'ansia.

Paola della Campa – Milano: il progetto “Balance”

L'esperienza milanese, illustrata da Paola della Campa, ha offerto un esempio concreto di risposta strutturata al disagio psicologico. Nato nel 2024, il Progetto Balance si articola su due pilastri principali. Il primo è un servizio di primo ascolto psicologico gratuito, che garantisce colloqui riservati e, se necessario, orientamento verso percorsi terapeutici personalizzati. Il secondo è un programma di promozione del benessere, con webinar e incontri formativi che hanno registrato una partecipazione di oltre 600 avvocati. Partner scientifico dell'iniziativa è EMDR Italia, associazione specializzata nell'elaborazione di traumi e stress complessi. L'obiettivo, spiega della Campa, è duplice: favorire il riconoscimento precoce dei segnali di disagio e fornire strumenti pratici per rafforzare la resilienza e la capacità di autoregolazione emotiva.

Emilie van Rijckevorsel-Teeuwen – Amsterdam: cultura del benessere e formazione

L'intervento di Emilie van Rijckevorsel-Teeuwen ha illustrato le politiche adottate nei Paesi Bassi, dove il tema della salute mentale è integrato nella formazione obbligatoria dei giovani avvocati. Il percorso di due anni e mezzo previsto per i nuovi iscritti non si limita alle regole deontologiche, ma include moduli su soft skills, gestione dello stress e dilemmi etici. Nei gruppi di lavoro vengono discussi casi pratici, come la gestione di clienti aggressivi o le difficoltà nei rapporti con i partner di studio. Emilie ha evidenziato che la sfida più grande è trasformare la cultura interna degli studi, spesso segnata da ritmi insostenibili — come l'aspettativa di rispondere alle email entro due ore — e da gerarchie che limitano la libertà di parola dei più giovani.

Tra le buone pratiche citate:

- un sistema di mentoring (ogni giovane avvocato ha un consigliere dell'Ordine come mentore);
- la possibilità di consultare gratuitamente un coach indipendente;
- le consultazioni intercollegiali obbligatorie, incontri riservati tra colleghi dello stesso settore per condividere esperienze e dilemmi professionali.



Fadela Houari – Parigi: dati allarmanti e nuove misure

La rappresentante di Parigi, Fadela Houari, ha portato numeri che delineano un quadro preoccupante: il 70% degli avvocati lavora più di 45 ore a settimana, il 43% anche nei weekend, e quasi la metà continua dopo le 21. Due terzi dichiarano livelli elevati di stress e ansia, la metà soffre di disturbi del sonno e l'80% riferisce di sentirsi esausto almeno una volta al mese.

Per far fronte a questa emergenza, l'Ordine di Parigi ha istituito nell'ottobre 2025 una cellula di supporto psicologico operativa dalle 8 alle 20, che assicura colloqui gratuiti e rapidi con psicologi specializzati, finanziati dall'Ordine stesso⁶. Il servizio si affianca al programma APESA, destinato alle situazioni di crisi grave o rischio suicidario. Oltre al sostegno individuale, l'Ordine promuove corsi sulla gestione delle emozioni e dei rapporti professionali e ha introdotto un servizio di sostituzioni processuali per gli avvocati impossibilitati a comparire in udienza per motivi di salute.

Valerie Dupong – Lussemburgo: l'ascolto tra pari

Valerie Dupong ha illustrato l'esperienza del Barreau de Luxembourg, che dopo la pandemia ha condotto un'ampia indagine sul benessere della categoria, con oltre mille partecipanti. I risultati hanno rivelato una situazione critica: un terzo degli avvocati pensa di lasciare la professione, metà soffre di stanchezza cronica, il 20% ha problemi di alcol, il 25% ha subito episodi di mobbing e il 5% molestie sessuali.

Nel 2021 è stata quindi istituita una *cellule d'écoute*, formata da avvocati per avvocati, che garantisce anonimato e riservatezza assoluta attraverso una "Carta" approvata dal Consiglio dell'Ordine⁷. Questo primo livello di ascolto consente, se necessario, l'invio a psicologi o consulenti finanziari, riconoscendo il legame frequente tra disagio psicologico e difficoltà economiche.

L'iniziativa più innovativa è quella delle supervisioni di gruppo, destinate ad avvocati che operano in ambiti ad alta pressione (penale, famiglia, immigrazione). Le sessioni, guidate da psicologi esperti, offrono uno spazio di confronto e decompressione emotiva. Il successo è stato tale da generare liste d'attesa, spingendo l'Ordine a pianificarne l'ampliamento.

Isabel Winkels – Madrid: verso una cultura del benessere organizzativo

A concludere il panel, Isabel Winkels ha presentato il modello di Madrid, dove la salute mentale è divenuta priorità strategica dopo le elezioni del 2022. Dal 2023, l'Ordine madrilenno ha avviato un programma integrato di supporto, con linea telefonica dedicata, servizi di coaching individuale, formazione HR e workshop tematici. L'Osservatorio sulla salute mentale, composto da psicologi, medici e assistenti sociali, ha rilevato dati allarmanti: il 65% degli avvocati soffre di ansia, il 46% di fatica cronica, il 43% di pensieri negativi e quasi la metà di difficoltà nella conciliazione tra lavoro e vita privata, con incidenza maggiore tra donne e giovani professionisti.

Da settembre 2025 prende avvio un programma strutturato in dieci workshop mensili, dedicati a temi come mindfulness, igiene del sonno, gestione finanziaria e

⁶ <https://www.avocatparis.org/actualites/mise-en-place-dune-cellule-de-soutien-psychologique-pour-les-avocats>

⁷ <https://www.barreau.lu/le-metier-davocat/cellule-ecoute/>



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



relazioni tossiche, affiancato da percorsi di executive coaching e da uno spazio riservato ai giovani avvocati.

La novità più significativa è il Blue Programs Wellness, un percorso di sette mesi di formazione per i responsabili delle risorse umane degli studi legali, che si conclude con il rilascio di un certificato di qualità per gli studi che adottano misure concrete di benessere organizzativo.



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



27 Settembre 2025

FORUM DEI PRESIDENTI

Il Presidente Grim, aprendo la sessione a nome della presidenza FBE, ha ribadito le priorità emerse nei lavori precedenti: la centralità dell'accesso alla giustizia e la difesa dello Stato di diritto, da garantire non solo nell'immediato ma con strategie durature. Ha richiamato l'esigenza di rafforzare la comunicazione interna tra presidenza, struttura organizzativa e membri, rilanciando un confronto già avviato a Berlino e invitando alla raccolta di idee per renderla più efficace.

Un altro punto chiave del suo intervento è stato il ruolo dei giovani avvocati: le loro organizzazioni esistono in gran parte d'Europa e rappresentano i futuri leader forensi. Coinvolgerli stabilmente, ha osservato Grim, può rendere la FBE più attrattiva e ridurre l'abbandono di membri che non si sentono parte attiva della Federazione.

Su questo tema è intervenuta Maura Derivan, che ha proposto di invitare ufficialmente l'associazione APAC e di prevedere la presenza del suo presidente e segretario ai lavori FBE, inizialmente ai Congressi e poi, se il Consiglio lo riterrà opportuno, in modo permanente. Tale apertura, ha spiegato, permetterebbe di creare un ponte con la comunità forense internazionale e di favorire il dialogo tra le diverse componenti della professione.

Livio Natale ha ampliato la riflessione proponendo la creazione di una struttura europea dei NOPAR, organismi rappresentativi dei giovani avvocati, in parallelo alla presidenza FBE e in stretta collaborazione con essa. Ha sottolineato che la diversità linguistica non rappresenta un ostacolo, mentre la difficoltà principale è la disomogeneità organizzativa, poiché non tutti i Paesi dispongono di strutture simili. Ha proposto di riservare in ogni Congresso uno spazio fisso per i giovani, garantendo che ogni Ordine o scuola forense invii almeno un proprio rappresentante, così da favorire la partecipazione e lo scambio di esperienze. L'idea ha trovato ampio consenso, con l'impegno di elaborare modalità operative sostenibili.

Il rappresentante del Bar polacco ha espresso il desiderio di un maggiore coinvolgimento del proprio Ordine nei progetti futuri della FBE e ha suggerito di guardare anche alla Germania, dove pur mancando un'organizzazione collegata al Consiglio nazionale, esiste la Deutsche Anwaltverein, che potrebbe fungere da interlocutore per la parte tedesca. Ha inoltre invitato a estendere la rete FBE a giovani e colleghi non ancora membri, per attrarre nuovi professionisti e ampliare la rappresentanza della Federazione.

Antonio Fraticelli ha ricordato che le commissioni della FBE possono essere uno strumento efficace e poco oneroso per coinvolgere i giovani avvocati nel lavoro concreto della Federazione, consentendo loro di contribuire ai progetti e apprendere dai colleghi più esperti. Ha suggerito di introdurre quote gratuite o agevolate per favorire la loro



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



partecipazione ai Congressi e ha sottolineato l'importanza di ampliare la distribuzione geografica dei fori aderenti per rendere la FBE sempre più rappresentativa dell'avvocatura europea. Ha infine richiamato l'attenzione sul progetto "Amici di FBE", considerato prioritario per consolidare legami, trasmettere valori e costruire un senso di appartenenza intergenerazionale.

Calin Yuga, dalla Romania, ha riconosciuto la difficoltà di creare subito una struttura europea per le Young Bars, ma ha suggerito di introdurre una raccomandazione che inviti ogni Ordine a mandare almeno un giovane rappresentante a una conferenza o a una commissione ogni anno, così da rendere stabile la loro partecipazione. La proposta ha ottenuto ampio consenso da parte dei presenti.

In chiusura, la Federazione ha esaminato la presentazione del progetto "Giustizia senza frontiere", iniziativa nata in Germania e Francia per offrire consulenza giuridica transfrontaliera nella lingua del consumatore, con il coinvolgimento delle Camere forensi di Strasburgo, Friburgo e Offenburg. Il progetto, sostenuto da fondi europei e ministeriali, mira a facilitare l'accesso alla giustizia per cittadini e lavoratori che operano oltre confine, e si propone come modello replicabile in altre regioni europee. Patrick Dillen, Segretario della FBE, ha espresso sostegno all'iniziativa, proponendo di redigere una lettera ufficiale di appoggio da parte della Federazione.

Infine, è stato affrontato il tema dell'armonizzazione linguistica degli statuti FBE. Patrick ha spiegato che, pur avendo cinque lingue ufficiali, esistono differenze di interpretazione tra le versioni e che si sta lavorando a un testo unico armonizzato. Ha chiesto se la Federazione debba adottare una lingua di riferimento o mantenere la parità tra tutte, ricordando che quest'ultima scelta rispecchia lo spirito originario della FBE. Maura Derivan ha condiviso un'esperienza in cui un errore di traduzione aveva creato un fraintendimento tra sistemi di common law e civil law, evidenziando la necessità di controllare sempre attentamente le versioni linguistiche dei documenti ufficiali per evitare interpretazioni distorte.

ASSEMBLEA GENERALE

L'Assemblea Generale si è aperta con il roll call e la presentazione dei nuovi iscritti.

Amburgo, per voce del vicepresidente dell'Hundertbahn, ha illustrato il contesto locale: seconda città della Germania con un grande porto, sede del Tribunale internazionale per il diritto del mare e una comunità forense di circa dodicimila avvocati, distribuiti tra grandi studi e molte micro-strutture; l'adesione alla FBE nasce dall'interesse a confrontarsi con ordini regionali diversificati e le aspettative sono state superate.

Livorno, presentata da Nicola Minervini, conta poco più di ottocento iscritti e valorizza porto, Accademia Navale e una tradizione di collaborazione internazionale; forte l'apprezzamento per le commissioni FBE e per i collegamenti con colleghi di Paesi



ORDINE
DEGLI
AVVOCATI
TRENTO



in crisi, con l'impegno a contribuire attivamente. È stato presentato il primo bollettino grazie al lavoro di Iza e Sara Chandler.

Il segretario Patrick Dillen ha aggiornato su organizzazione e comunicazione interna, sul cambio del tesoriere e sulla disponibilità online del rapporto di Berlino, introducendo i lavori delle commissioni.

In ambito diritti umani si è discusso una risoluzione sulla flotta che ha diviso le posizioni, anche sul metodo di adozione.

La commissione Nuove Tecnologie ha presentato l'ITC con finali a Lucca e il secondo congresso internazionale sul tema dell'intelligenza artificiale, co-organizzato dagli Ordini di Lucca, Trento e Verona.

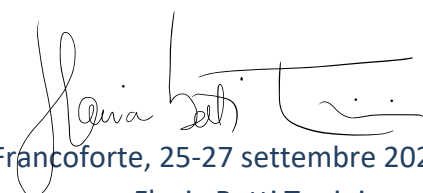
La commissione Diritti dei minori, coordinata da Livio Natale, sta producendo strumenti pratici per i casi di migrazione, con focus sui minori non accompagnati, mappando sistemi di accoglienza e differenze tra Paesi per facilitare ricostruzione dei percorsi e contatti transnazionali.

La commissione Proprietà intellettuale ha evidenziato l'aumento delle questioni IP legate al digitale e alle API, le collaborazioni con Nuove Tecnologie ed Educazione giuridica, i webinar su indicazioni geografiche e sul pacchetto UE design in arrivo e l'ipotesi di un evento a Cluj.

Il tesoriere ha segnalato difficoltà operative dovute alla mancata formalizzazione del mandato presso il Tribunale delle Associazioni di Strasburgo, all'incremento dei costi soprattutto per viaggi, oneri per traduzioni con valutazione di soluzioni IA, alla necessità di migliorare le entrate tramite regolarità del pagamento delle quote e ampliamento della base associativa. Sono in fase di valutazione iniziative per i giovani, come regata FBE e weekend di sci, anche con finalità di networking.

È stato descritto il nuovo assetto per l'Assise del Mediterraneo.

In chiusura la presidenza ha annunciato la prossima **Assemblea Generale 2026, che si terrà a Bucarest** dall'8 al 12 giugno 2026.



Francoforte, 25-27 settembre 2025

avv. Flavia Betti Tonini

delegata del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trento